

Turismo, il sindaco ospite del vescovo

«Anima ed economia devono convivere»

Sadegholvaad: «Non vogliamo l'effetto villaggio turistico standardizzato. Il Comune deve creare le condizioni per puntare su riqualificazione e destagionalizzazione e per superare il lavoro precario»

RIMINI

ERIKA NANNI

«L'evoluzione della vacanza, da bisogno a consumo, ha portato con sé il bene, tutto il mondo fa vacanza, e il male, i problemi dell'over tourism e di una cultura orientata al consumo. Sta alle città organizzarsi in modo da tenere in equilibrio economia e anima, perché ogni proposta o offerta che dir si voglia deve fondarsi sulle caratteristiche del luogo e delle persone che lo abitano e lo hanno abitato. A Rimini non vogliamo l'effetto villaggio turistico standardizzato».

Anima ed economia, queste le parole chiave della conferenza andata in scena ieri pomeriggio in Diocesi. Parole pronunciate dal sindaco Jamil Sadegholvaad, che ha partecipato all'incontro sul tema dell'accoglienza turistica a cui hanno preso parte anche il vescovo Nicolò Anselmi, Laura Vici, docente del Campus di Rimini dell'università di Bologna, Francesco Barbini, docente del Campus di Rimini dell'università di Bologna e don Marco Foschi, assistente spirituale dell'Ufficio pastorale del Turismo della diocesi, oltre che sacerdote della parrocchia Nostra signora del Sacro cuore di Bellaria Igea Marina. Intitolata "Turismo fonte di valori e cultura per le persone e la co-



L'incontro in Diocesi con la partecipazione del sindaco Sadegholvaad FOTO TOMMASO MOROSETTI

ISTITUZIONI E CHIESA INSIEME

Alla conferenza in Diocesi ha partecipato anche il vescovo Focus sul legame tra accoglienza, vacanza e insegnamenti del Vangelo

munità», la conferenza mirava proprio a mettere in luce l'accoglienza come una caratteristica tipica di questa terra. Don Marco Foschi, in particolare, ha provato a tratteggiare una maniera di accogliere da cristiani, alla luce del Vangelo e qualche esperienza in atto nella comunità ecclesiale riminese.

Il buon esempio

«Il nostro - ha detto il sindaco riferendosi all'azione dell'Amministrazione - deve essere un ruolo di motorino di avviamento, in economia molto vicino alla dottrina di Keynes: non vogliamo sostituirci al privato ma creare le condizioni per cui il privato meglio operi, chiedendo condizioni di lavoro, di sicurezza, di com-

portamento adeguati ai più alti standard di legge, di rispetto delle persone, di civiltà». Gli obiettivi a cui puntare, in sintesi, sono quelli della riqualificazione in direzione della sostenibilità. «Pensate alla Rimini di oggi: due nuovi musei, un teatro, un quartiere fieristico, un centro congressi, un lungomare da vivere per chilometri in assoluta libertà. La nostra città sta diventando da capitale della vacanza balneare a capitale dell'ospitalità 12 mesi all'anno. E questo vuol dire anche assorbire quella stagionalità che non porta con sé lo stress delle due velocità (estate frenetica, inverno in letargo) ma soprattutto la precarietà del lavoro e dei contratti». E sul lavoro precario, che è possibile combattere proprio grazie alla destagionalizzazione e alla riqualificazione delle strutture, il sindaco fa un'ultima osservazione. «Come Comune, avendo profondamente investito sulle infrastrutture strategiche e culturali, dobbiamo incentivare e favorire questi processi di rigenerazione da parte dei privati. Vale per gli albergatori, vale per la spiaggia, vale per gli assi commerciali a mare, vale per il mercato degli alloggi che deve trovare un equilibrio tra affitti turistici e affitti permanenti. Io sono convinto che la qualità, la sostenibilità, siano grandi equilibratori naturali».